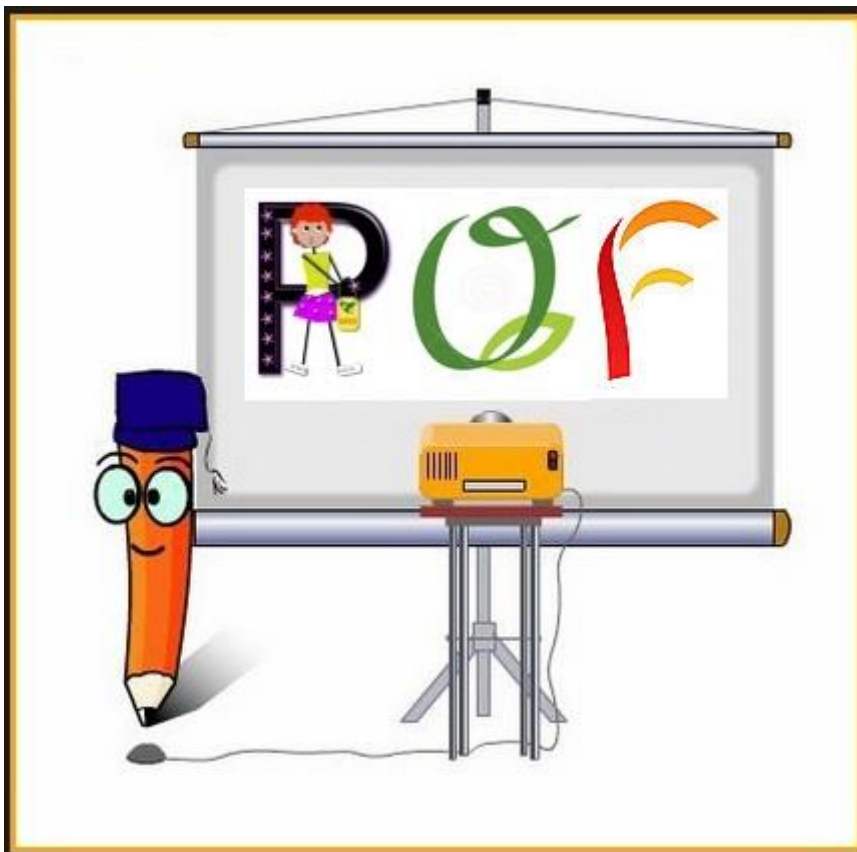


PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA (a. s. 2015-2016)



INDICE

I. PUNTI DI PARTENZA, FINALITÀ, TRAGUARDI, PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE	pag. 3
II. SCELTE ORGANIZZATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	pag. 6
III. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA	pag. 11
IV. "RAGNATELA" - OPERARE IN RETE	pag. 19
V. LE COMPETENZE DIGITALI	pag. 20
VI. RISORSE AGGIUNTIVE	pag. 21
VII. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	pag. 21

I. PUNTI DI PARTENZA, FINALITÀ, TRAGUARDI, PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

I.1. PUNTI DI PARTENZA

Così come negli anni precedenti, il presente Piano dell'Offerta Formativa (POF) intende proporsi come un progetto unitario e integrato, finalizzato:

- 1- al ridimensionamento delle carenze emergenti e alla valorizzazione e al rafforzamento dei punti di forza rilevati in fase di autovalutazione;
- 2- alla pianificazione di attività, interventi, iniziative, che consentano il conseguimento di obiettivi delineati tenendo conto di riferimenti fondamentali quali:
 - la realtà scolastica italiana nel suo complesso, ed in particolare il quadro di riferimento normativo rappresentato dalla L 107;
 - il contesto territoriale, socio-economico nel quale il nostro Istituto svolge la sua azione educativo-formativa;
 - la realtà specifica della nostra scuola, anche tenendo presenti i risultati già conseguiti nei precedenti anni scolastici, al fine di riproporre e rafforzare le iniziative che hanno dato esito positivo e di ripensare e rimodulare le azioni che non si sono rivelate efficaci come si sperava nel momento della loro programmazione;
 - l'analisi dei punti di criticità e dei punti di forza sviluppata nel Rapporto di autovalutazione (di cui al DPR n.80 del 2013) e ripresa nella progettazione del Piano di Miglioramento, che è parte integrante del progetto formativo che l'Istituto si propone, anche tenendo conto delle possibili estensioni delle iniziative ed esperienze più significative anche ai successivi anni scolastici, come verrà meglio definito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Come si è detto, il presente Piano guarda contemporaneamente da una parte alle opportunità derivanti dalla connessione delle azioni della scuola al quadro globale di innovazione promosso dalla recente normativa e alle molteplici risorse e potenzialità di crescita che la nostra scuola ha dimostrato di possedere, recuperando e riproponendo tutte quelle azioni, organizzazioni, scelte che si sono dimostrate negli anni punti di forza ed elementi propulsivi di crescita.

Il nostro Istituto, dunque, riconferma e ripropone la prosecuzione delle azioni "vincenti" e di tutte quelle scelte organizzative e/o iniziative scolastiche ed extrascolastiche che hanno prodotto fin qui risultati incoraggianti e positivi. Contemporaneamente, delinea progetti di intervento sulle criticità ancora rilevabili, predisponendo strumenti che consentano il controllo - sia in itinere sia finale - della loro utilizzazione; il tutto in sinergia con le innovazioni che hanno recentemente attraversato la scuola italiana, a partire dalla riforma dell'istruzione superiore, professionale e tecnica, fino alla recente legge sulla "Buona Scuola".

I.2. MACROFINALITÀ D'ISTITUTO

L'obiettivo della formazione culturale ed umana degli allievi è la macrofinalità cui tende la nostra istituzione scolastica, che poi la definisce, la scompone e la scandisce in una variegata gamma di obiettivi, così come indicato dal Dirigente Scolastico nella presentazione al collegio dei docenti delle linee di indirizzo e che riprendono e confermano le linee già da anni seguite nella nostra progettazione dell'offerta formativa di istituto.

Di seguito sono elencati

a) *gli obiettivi di carattere professionale:*

- fornire agli allievi una solida preparazione professionale
- garantire loro l'acquisizione di competenze durature spendibili anche nel mondo del lavoro

- mettere gli allievi in contatto con la realtà economica e produttiva del territorio fornendo occasioni “pratiche” per spendere e esercitare le competenze e le conoscenze acquisite
- favorire la partecipazione a stage e a simulazioni di impresa
- ampliare le conoscenze linguistiche ed informatiche che contribuiscono ad ampliare l’orizzonte occupazionale degli studenti dopo il diploma
- favorire l’acquisizione di strumenti di formazione permanente
- stimolare l’acquisizione di strumenti logico-critici
- sviluppare atteggiamenti non passivi nei confronti della realtà nella sua complessità di aspetti

b) *gli obiettivi di carattere culturale*

- ampliare gli orizzonti culturali degli allievi
- mettere a disposizione degli allievi, come patrimonio duraturo e personalizzato, un ventaglio ampio e diversificato di strumenti di conoscenza, lettura ed intervento attivo, critico e costruttivo della realtà
- rivalutare il libro, la carta stampata e la lingua scritta come fonte di arricchimento culturale ed umano alternativo alla più marcata passività del messaggio visivo
- utilizzare le nuove tecnologie come strumenti di ricerca e non esclusivamente di svago ed evasione

c) *obiettivi di carattere psicologico e sociale*

- promuovere l’integralità della formazione umana del discente
- personalizzare l’apprendimento
- favorire l’acquisizione di un buon livello di autostima
- educare alla legalità
- stimolare alla comprensione e al rispetto delle regole
- promuovere atteggiamenti di apertura, disponibilità al dialogo, confronto
- stimolare l’accettazione e il rispetto dell’”Altro da sé”
- valorizzare le “diversità”
- creare occasioni che favoriscano l’integrazione e la creazione di reti relazionali
- educare alla convivenza civile e democratica
- favorire l’acquisizione di capacità di cooperazione e condivisione
- garantire pari opportunità nell’esplicazione del diritto allo studio
- attuare interventi adeguati all’integrazione degli alunni stranieri anche sul piano della “facilitazione” nella comunicazione
- valorizzare le risorse umane e le diversificate professionalità e competenze
- integrare gli interventi, affermando una prassi di “partecipazione allargata” e di condivisione decisionale e gestionale
- cercare uniformità nella definizione dei traguardi
- garantire flessibilità delle scelte metodologiche in relazione alla situazione
- organizzare efficaci reti di scambio di informazioni e comunicazione
- porre l’allievo al centro del processo di apprendimento
- proporre modelli alternativi a quelli dominanti
- favorire l’acquisizione di “valori”
- educare al dialogo e alla convivenza democratici
- motivare alla riflessione sulle proprie azioni e reazioni, sui propri comportamenti

d) *obiettivi di carattere metodologico*

- riflettere sulle caratteristiche epistemologiche delle discipline
- porsi in posizione di ascolto rispetto alle esigenze, alle richieste di aiuto (implicite anche in atteggiamenti oppositivi o di sfida) degli allievi
- far prendere coscienza agli allievi del valore diagnostico e non punitivo dei momenti di verifica
- individuare e rendere partecipi gli allievi di conoscenze sulla natura, gli strumenti, il linguaggio i metodi di indagine propri di ciascuna materia di studio
- individuare le aree di principale carenza e gli errori più ricorrenti
- individuare ed integrare nello svolgimento delle lezioni strategie alternative alla lezione frontale
- favorire l’acquisizione di un corretto metodo di studio
- promuovere lo sviluppo e la maturazione di processi cognitivi e la maturazione di capacità di riflessione, analisi, sintesi
- promuovere negli allievi le facoltà intuitive e logiche
- stimolare l’apprendimento cooperativo
- personalizzare i percorsi di apprendimento
- abituare gli allievi a processi di auto-valutazione;
- combattere la demotivazione occorre cercando di progettare una scuola “attraente”, in grado di proporsi come esperienza culturale capace di aiutare i giovani ad ampliare il proprio campo visivo sulla realtà, ad assaporare il gusto della conquista personale del sapere, a diventare protagonisti della propria storia e di quella della comunità umana cui appartengono;
- operare al fine di dotare i giovani di competenze chiave che consentano loro di vivere da protagonisti la società della conoscenza, dare loro la possibilità di sperimentare e non “subire” il sapere così da essere in grado di mobilitarsi di fronte alla realtà, comprendere, orientarsi, agire. Tutto ciò si sostanzia nella progettazione di una didattica per “competenze”, che miri a mobilitare la persona in modo attivo a fronte di compiti-problema, ad accrescerne l’autonomia, ad incoraggiare l’iniziativa concreta, a sviluppare il desiderio di apprendere grazie al coinvolgimento personale;
- personalizzare i percorsi nel rispetto delle peculiarità personali;
- offrire pari opportunità al fine di guidare allievi diversi a traguardi equivalenti e tutti nella stessa misura qualificati e qualificanti.

I.3. PRIORITÀ, TRAGUARDI E SCELTE STRATEGICHE

Tra i punti di partenza per la redazione del presente Piano sono da annoverare le priorità strategiche e i connessi obiettivi di breve periodo¹⁾ emerse in sede di compilazione del Rapporto di Auto-Valutazione:

- miglioramento dei risultati scolastici, soprattutto nel Primo Biennio;
- azioni di contrasto alla dispersione;
- diffusione e stabilizzazione di prassi metodologico-didattiche innovative ed orientate a garantire apprendimenti significativi e duraturi in una prospettiva di long-life learning;
- miglioramento delle prestazioni degli allievi nelle prove standardizzate nazionali per colmare o ridurre sensibilmente il gap tra i risultati degli alunni della scuola e l'indicatore nazionale; incremento di azioni sinergiche mirate alle competenze specifiche logico-matematiche e di italiano e a quelle trasversali;
- ampliamento di una didattica effettivamente trasversale.

¹⁾ Per gli obiettivi di lungo termine si rinvia al PTOF 2016-2019.

Tali priorità restano comunque integrate e correlate, così come le relative azioni e i relativi obiettivi di breve termine, con un più ampio ventaglio di priorità che il nostro Istituto continua da anni a considerare come riferimenti ineludibili nella stesura dei piani dell'offerta formativa annuali:

- incremento del successo scolastico - anche in ordine alla riduzione di fenomeni di abbandono scolastico
- miglioramento delle prestazioni relative alle prove standardizzate nazionali
- diffusione di una cultura didattica, programmatoria e valutativa basata sulle competenze e non sulla pura trasmissione di contenuti e conoscenze
- ulteriore ampliamento della condivisione e della collegialità nelle varie fasi della progettazione didattica e del monitoraggio dei processi posti in essere
- estensione e sperimentazione di ambienti di apprendimento virtuale e di strumenti digitali a consolidamento dei processi di apprendimento e della motivazione di studenti e insegnanti ed relativo ulteriore arricchimento della digitalizzazione nella prassi educativo-didattica, della relativa formazione e motivazione degli operatori scolastici e dell'uso strategico delle tecnologie digitali e delle innovazioni didattiche e progettuali ad esse connesse
- approfondimento della dimensioni metodologica, relazionale e comunicativa tra docenti per favorire lo scambio di esperienze e il positivo contagio, a livello di istituto, di riflessioni e di pratiche virtuose
- approfondimento di una cultura dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità come risorse
- ampliamento della già consolidata prassi di collegamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro
- superamento dei vincoli e delle rigidità esistenti nella gestione integrata della offerta formativa mediante la cooperazione in rete ed ottimizzare l'impiego, la messa a disposizione e lo scambio delle risorse umane, strutturali, strumentali e finanziarie a disposizione di ciascun soggetto presente sul territorio locale nell'ambito di una progettazione integrata in rete
- sviluppo delle competenze comunicative in lingua inglese, anche in relazione a lessico specifico di lingua Inglese (CLIL).

II. SCELTE ORGANIZZATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Al fine di realizzare le condizioni per una piena attuazione delle priorità individuate, il nostro Istituto:

- punta al coordinamento di attività mirate in particolare al recupero delle emergenze nell'ambito delle classi del biennio, coinvolte dall'estensione dell'obbligo scolastico, senza, però trascurare le eccellenze e i punti di forza emergenti;
- integra gli interventi specificamente indirizzati agli allievi, con altri, non meno significativi, rivolti ai docenti e all'ampliamento della "strumentazione" didattico-metodologica indispensabile al conseguimento di un più solido e duraturo "successo formativo": multimedialità nell'Alternanza Scuola-lavoro, informatizzazione della comunicazione tra le varie componenti della scuola, compresi alunni e famiglie, mediante l'interattività del sito web dell'istituto, progettazione di un archivio di materiali digitali scaricabili, a disposizione degli studenti con accesso da un link disponibile sul sito web;

- predispone nuove risorse tecnologiche, quali Lim, tavoli interattivi, appositi Software per la gestione di attività di carattere professionale collegati all'Alternanza Scuola-Lavoro e per la creazione di esercizi e lo svolgimento di simulazioni di prove analoghe a quelle INVALSI ed OCSE-PISA disponibili nei laboratori di entrambi le sedi;
- riconosce la necessità di garantire a ciascuno un uguale livello di "qualità" dell'apprendimento e la pari possibilità per tutti di accedere ad un processo generale di crescita ed arricchimento personale, culturale e professionale che risulti uniforme in quanto a definizione degli obiettivi generali, di oggettività nell'espressione della valutazione dei risultati raggiunti, di significatività dei contenuti fondamentali e delle irrinunciabili competenze acquisite (organizzazione dei tempi di verifica su segmenti trimestrali, IDEI, certificazione delle competenze al termine dell'obbligo scolastico e della classe Quinta, unitarietà nel riferimento a parametri di valutazione su scala decimale con definizione delle corrispondenze tra voto espresso e competenza o carenza rilevata, attenzione al versante comportamentale e all'intervento tempestivo con opportuno richiamo al rispetto delle "regole" fissate nel Regolamento di Istituto e valorizzazione dei comportamenti scolasticamente adeguati;
- definisce processi di insegnamento personalizzati miranti all'attuazione di precisi e diversificati percorsi di apprendimento i cui tempi e i cui traguardi siano perfettamente proporzionati a ciascuno degli allievi cui sono rivolti (IDEI; progettazione di una possibile interattività e personalizzazione della comunicazione docente-allievo sul sito web dell'istituto);
- ritiene fondamentale il recupero delle energie e delle potenzialità disperse a causa di fenomeni di abbandono scolastico per difficoltà di ordine pratico o psicologico che hanno determinato l'allontanamento dalla scuola di allievi, chiamati ed invogliati a ritornarvi mediante "percorsi a spirale" che ne favoriscono il rientro e creano dei punti di snodo che consentono l'eventuale ritorno nei tradizionali canali di istruzione rappresentati dalle classi ordinarie;
- ritiene indispensabile il costante ripensamento delle attività progettate e realizzate attraverso un piano permanente di auto-aggiornamento e formazione degli insegnanti, anche mediante l'incremento delle occasioni di incontro, di programmazione/progettazione, di riflessione e di verifica ed autoverifica collegiali. Finalizza, in particolare, tali iniziative di formazione ed aggiornamento all'avvio nel presente anno scolastico e alla piena attuazione diffusione di un progetto sperimentale di istituto destinato, per il presente anno scolastico, alle classi seconde del primo biennio e incentrato su didattica, programmazione e valutazione per competenze, realizzazione di processi basati sul saper fare e non esclusivamente sul sapere, sostituzione del voto numerico, nel corso dell'anno scolastico, con una più dettagliata valutazione delle competenze conseguite dai singoli allievi e dai livelli conseguiti da ciascuno in ognuna delle competenze indicate;
- considera indispensabile la collegialità e la condivisione delle scelte e dei percorsi riconoscendo un alto valore agli organi collegiali;
- non perde di vista la specificità della propria natura di istituto finalizzato anche alla formazione professionale - oltre che, naturalmente, a quella umana e sociale dei suoi allievi - e continua, come già negli anni passati, a cercare raccordi col territorio e col mondo del lavoro (IFS - Alternanza scuola lavoro; collaborazione Scuola-banca; seminari e incontri con Associazioni di categoria, CTS) grazie anche alle ampie opportunità fornite dal web, soprattutto nel settore della simulazione di impresa (IFS - Alternanza scuola lavoro);

- aderisce, inoltre, ad iniziative di rete per ampliare e potenziare le opportunità di progettazione, ampliamento ed attuazione dell'offerta formativa.

III. ORGANIZZAZIONE e RISORSE

a) sedi:

L'istituto articola l'attività didattica su due sedi, entrambe raggiungibili attraverso l'asse mediano che collega l'autostrada Napoli-Roma con la provincia e con i treni delle F.S., tratta Napoli-Caserta.

- Sede di via Rossini, 106 (sede centrale) - 80027 Frattamaggiore NA Tel: 081 830 73 02 - Fax: 081 8362072
- Sede di via Pezzullo, 7 (sede storica) - 80027 Frattamaggiore (Na) Tel e Fax: 081 835 47 31

Dal 2006 l'istituto è sede di un Corso serale per studenti lavoratori operante presso la sede centrale.

L'Istituto ha conservato la sua specificità di Istituto Tecnico Commerciale e oggi offre quale offerta formativa curricolare gli indirizzi del settore economico:

- Amministrazione, Finanza e Marketing, che ha sostituito l'indirizzo I.G.E.A.
- Turismo, attivo dall'a.s. 2010-2011²⁾

b) tempo scuola:

Al fine di favorire l'attuazione delle proprie iniziative di innovazione didattico-metodologica, l'istituto, anche quest'anno, ha "ripensato" la propria organizzazione temporale e riorganizzato il tempo scuola, "ritagliando e cucendo" – per così dire – un apposito spazio dedicato al costante recupero in itinere delle carenze via via emergenti (che appare, per esperienza, poco 'proficuo' confinare in un modesto monte ore di 15 ore al solo termine dell'anno scolastico, quando ormai "i giochi son fatti") e, contemporaneamente, creando un bacino temporale in cui confluiscono sperimentazioni, progetti ed interventi di approfondimento per ciascun gruppo classe. Il tutto mediante una "rivisitazione" del tempo scuola con l'abbreviazione di 10 minuti per ciascuna ora di lezione e la relativa creazione di una "banca del tempo" che viene restituita agli alunni amplificando l'offerta formativa con la proposta, tra l'altro, di progetti modulari svolti in compresenza e organizzati con la finalità di rafforzare le competenze trasversali degli allievi e le loro capacità di gestire in maniera autonoma ed operativa gli apprendimenti realizzati; il monte ore settimanale degli allievi viene innalzato da 32 a 35 ore settimanali.

L'orario didattico è articolato dal lunedì al venerdì, per tutte le classi, dalle ore 8,00 alle ore 13,45; quest'orario, consente di iniziare tutte le attività extrascolastiche a partire dalle ore 14,00 senza gravare ulteriormente sugli alunni.

Questa articolazione oraria non solo consente di restituire il "tempo scuola" agli alunni per le discipline fondamentali (quelle di base per il biennio e quelle di indirizzo per il triennio) ma produce anche una maggiore possibilità di recupero nelle proprie classi aumentando le unità orarie per le discipline che hanno subito decurtazioni nel corso degli anni, in particolare le discipline di indirizzo come Economia aziendale, Diritto, Economia politica e Scienza delle Finanze oppure le discipline di base come Italiano, Storia, Matematica, Scienze e Informatica nel biennio.

L'orario è apparso molto più *didattico* con le discipline equamente distribuite su cinque giorni, in quanto ogni giorno sono presenti tutti i docenti e non c'è stata una grande difficoltà a coprire tutte le classi, mentre gli alunni hanno potuto seguire un orario con un peso didattico meglio distribuito sui cinque giorni.

²⁾ L'indirizzo "Sistemi informativi aziendali", come specificato nel PTOF, sarà attivo dall'a.s. 2016-2017

Inoltre questa articolazione oraria consente di svolgere attività didattica in compresenza, per realizzare la metodologia CLIL (una disciplina insegnata all'ultimo anno in Lingua Inglese), per approfondire le attività progettuali legate alla sperimentazione nelle classi II e per svolgere attività di potenziamento e di sperimentazione.

c) impiego di figure professionali di supporto all'organizzazione scolastica:

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal POF, operano nell'Istituto diverse figure professionali con compiti precisi:

- in ciascuna delle due sedi dell'Istituto, operano due coordinatori di supporto alla Dirigenza, con compiti di coordinamento dell'andamento organizzativo quotidiano, anche in relazione alle sostituzioni dei docenti assenti, agli ingressi e alle uscite anticipate degli alunni, al rispetto del regolamento scolastico anche mediante l'erogazione di eventuali sanzioni, ai rapporti con le famiglie;
- la collaboratrice vicaria garantisce la sua presenza quotidiana presso entrambe le sedi dell'Istituto, recandosi in orari differenti.. Oltre a tutte le altre attività connesse alla funzione, svolge anche funzione di referente per le attività di Alternanza Scuola-lavoro.
- ciascuna classe si avvale del lavoro di coordinamento di un docente appositamente incaricato con un ampio ventaglio di compiti: il coordinatore di classe:
 - a) cura le comunicazioni scuola-famiglia;
 - b) cura le comunicazioni della scuola con i genitori;
 - c) raccoglie segnalazioni dei docenti del C.d.C. su alunni con problematiche relative all'apprendimento, alla condotta e/o di natura diversa rispetto al rendimento scolastico;
 - d) riepiloga e segnala alla Dirigenza, a cadenza mensile assenze, ritardi, eventuali note disciplinari;
 - e) ritira e consegna alla Dirigenza i materiali prodotti al termine di attività, svolte secondo quanto programmato dal C.d.C., e raccoglie relazioni e programmi presentate dai docenti della classe in sede di scrutinio finale;
 - f) in qualità di referente della commissione IDEI, cura il monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare e delle situazioni di criticità di varia natura e segnala, mediante comunicazione sul sito dell'istituto, casi particolarmente problematici alla funzione strumentale che coordina azioni di contrasto al disagio scolastico;
 - g) coordina e talvolta presiede i consigli di classe e cura la verbalizzazione dei lavori;
 - h) per le parti relative alle azioni effettivamente svolte, compila un diario delle attività e degli esiti delle azioni poste in essere;
 - i) funge da mediatore in caso di situazioni relazionali problematiche all'interno della classe o tra alunni e docenti.
- I referenti di progetto delle classi seconde del primo biennio coordinano le attività relative all'azione innovativa prevista per favorire la diffusione di una didattica per competenze.
- I coordinatori di dipartimento coordinano le attività dei diversi dipartimenti.
- I docenti incaricati delle funzioni strumentali, suddivisi su 4 aree (gestione del POF, sostegno agli alunni, educazione alla salute, orientamento) curano l'attuazione del piano dell'offerta formativa e monitorano i processi in atto.
- I docenti membri del "Gruppo di autoformazione" hanno il compito di analizzare, seguire, monitorare ed eventualmente modificare in itinere l'insieme delle iniziative poste in essere nell'istituto in riferimento a differenti ambiti: esigenze di formazione ed aggiornamento

professionale, esame delle innovazioni legislative in atto, studio ed approfondimento di tematiche significative e relativa raccolta di documentazione e produzione di materiali e strumenti da rendere disponibili all'intero corpo docente. Tale Gruppo, che è emanazione del Collegio dei docenti, svolge, inoltre, azione di facilitazione nella predisposizione di percorsi adeguati a favorire il conseguimento dei traguardi previsti, coordina e monitora le iniziative di innovazione e sperimentazione metodologica e didattica, supporta i dipartimenti disciplinari nella rimodulazione delle programmazioni per rendere più incisiva e mirata l'azione didattica; i docenti che compongono tale Gruppo, infine, integrano l'azione delle funzioni strumentali soprattutto relativamente all'Area del sostegno agli alunni nel monitoraggio in itinere dei risultati dell'apprendimento. Un nucleo del gruppo si occupa anche della rilevazione dei dati utili all'Autovalutazione di Istituto e costituisce la Commissione di supporto per la stesura del POF e del PTOF e il Nucleo minimo per la realizzazione dell'iniziativa di sperimentazione di istituto nelle classi Seconde del Primo Biennio.

d) alunni, classi e personale:

Nel presente anno scolastico, l'Istituto è frequentato da n.1.437 alunni, distribuiti su 71 classi così distinte:

	Via Pezzullo		Via Rossini		Corso serale	
	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni
Prime	9	209	6	152	1	15
Seconde	7	166	6	138	1	15
Terze	4	115	6	132	1	23
Quarte	5	97	6	117	1	20
Quinte	5	96	6	111	1	32

Il corpo docente dell'istituto è costituito da 138 unità, di cui 136 docenti con contratto a tempo indeterminato e 2 docenti con contratto a tempo determinato, tra questi vi sono 4 docenti di religione con contratto a tempo indeterminato, inoltre vi sono 32 docenti di sostegno di cui tutti con contratto a tempo indeterminato e un insegnante tecnico pratico.

Il personale ATA è costituito dal DSGA, da 9 assistenti amministrativi, 8 assistenti tecnici (di cui 2 anche amministratori della rete intranet dell'Istituto e del sito web), 16 collaboratori scolastici per un totale di 34 unità.

L'articolazione dell'Istituto su due sedi richiede la presenza di 1 collaboratore vicario della Dirigenza, un fiduciario del corso serale e 4 coordinatori dell'attività didattica.

e) politica gestionale:

Nella prospettiva della collaborazione tra scuola e famiglia per facilitare il percorso formativo degli allievi anche rimuovendone gli ostacoli di carattere materiale, agli alunni che presentano reali e accertate difficoltà economiche, l'istituto

- fornisce un contributo spese per le visite guidate e i viaggi di istruzione
- prevede l'esonero dal contributo per gli esami e dalla tassa d'iscrizione
- fornisce, su richiesta, libri di testo con un sistema di comodato d'uso

- garantisce la massima omogeneità possibile nella adozione dei libri di testo per favorire l'eventuale passaggio da una sezione all'altra o per agevolare minori già in possesso di libri appartenenti ai loro fratelli.

Sempre nell'ambito della cooperazione e della sinergia tra scuola e territorio, la politica gestionale dell'istituto:

- fa riferimento al contesto socio-economico locale, punta al coinvolgimento degli utenti e degli enti territoriali
- fa riferimento al valore della partecipazione nel coinvolgimento delle risorse interne ed esterne
- aderisce ad iniziative in rete
- aggancia la riflessione sulle richieste formative alla rilevazione dei bisogni concreti
- si fonda sulla determinazione a garantire coerenza tra dichiarazione di intenti ed azioni, tra programmato e attuato.

Partendo, quindi, dal riferimento costituito dai bisogni primari non solo ipotizzati, ma effettivamente rilevati, si definiscono criteri di gestione delle risorse basate su principi di:

- economicità, intesa come risultato di un positivo rapporto tra costi e benefici
- efficienza, rappresentata da un impiego razionale e funzionale delle risorse impiegate per il conseguimento degli obiettivi individuati e definiti con chiarezza
- efficacia, costituita dalla produttività effettivamente rilevabile, in termini di risultati positivi e misurabili, degli interventi attuati.

IV. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA

IV.1. PROGRAMMAZIONE ED AREE DISCIPLINARI

Da molti anni – anche prima che arrivassero le indicazioni ministeriali sugli assi culturali e la certificazione delle competenze - è in corso, nel nostro istituto, una riflessione epistemologica, finalizzata a meglio definire natura, finalità, potenzialità formativa di ciascuna disciplina, per giungere all'individuazione comune e condivisa di saperi essenziali in cui ogni disciplina è articolata, senza perdere di vista il quadro delle finalità generali e trasversali che attengono al processo di insegnamento-apprendimento nella sua globalità e complessità.

Sono stati definiti i traguardi da raggiungere e quelli il cui mancato conseguimento può costituire pregiudizio per le successive acquisizioni, rappresentando un “debito formativo” da colmare per procedere nell'efficace costruzione di un apprendimento significativo e spendibile, sia sul piano sociale sia su quello professionale e, a seguito di tale riflessione, si è giunti ad un'impostazione comune nello stilare i piani di lavoro; si sono individuati i traguardi minimi e i saperi essenziali come presupposto irrinunciabile per la valutazione dei risultati dell'apprendimento e l'eventuale attribuzione dei debiti formativi; sono stati sostituiti i piani programmatici dei singoli docenti con programmazioni modulari adottati per ciascuna disciplina, e non per singola classe, nella parte relativa alla definizione dei traguardi minimi certificabili come soglie minime da conseguire nel processo di insegnamento-apprendimento; si sono definiti in maniera condivisa i criteri di valutazione; sono state individuate *aree disciplinari* con il compito di individuare obiettivi comuni e trasversali, al fine di giungere ad una programmazione di istituto in grado di garantire realmente pari opportunità di formazione, apprendimento e crescita umana e culturale a tutti gli allievi, pur nella necessaria diversificazione dei percorsi e dei contenuti.

Dal momento che, come si è precisato precedentemente, “l’obiettivo della formazione culturale ed umana degli allievi è la macrofinalità cui tende l’istituzione scolastica, che poi lo definisce, lo scompone e lo scandisce in diversi obiettivi”, si è arrivati ad ipotizzare di poter individuare in maniera collegiale i traguardi formativi intermedi che concorrono al conseguimento dello stesso e si è approdati alla consapevolezza che il sapere, articolato in contenuti disciplinari, converge comunque e passa attraverso l’acquisizione di una serie irrinunciabile di abilità e competenze di base irrinunciabili, che non sono ascrivibili ad un solo ambito disciplinare.

Pertanto, già da qualche anno, il collegio dei docenti ha deliberato e delibera di superare il raggruppamento dei docenti per materie, passando ad una suddivisione per aree, ciascuna coordinata da un docente referente, eventualmente articolata in sotto-gruppi e incaricata di lavorare all’individuazione dei traguardi e delle competenze essenziali e proprio per questo trasversali e degli indicatori, rappresentati da comportamenti misurabili e concretamente verificabili, che segnalano il conseguimento degli obiettivi fondamentali.

Alle aree disciplinari e ai sotto-gruppi è stata riconosciuta la natura di gruppi di riflessione, comunicazione, scambio tra docenti di formazione culturale analoga e di laboratori di ricerca finalizzati alla delineazione di un percorso comune, caratterizzante l’offerta formativa dell’istituto.

Tanto questa articolazione quanto il processo di ripensamento della prassi programmatoria hanno trovato, già negli scorsi anni scolastici, la loro naturale prosecuzione nei lavori della Commissione di auto-formazione e auto-aggiornamento che sono approdati, tra l’altro, alla definizione di modelli di certificazione al termine del biennio, come richiesti dalle disposizioni legislative relative all’assolvimento dell’obbligo scolastico.

IV.2. AZIONI SPECIFICHE

IV.2.a. “INSEGNARE E VALUTARE PER COMPETENZE”

La nostra scuola si prefigge il compito di proporsi come *una comunità di apprendimento*, aperta alle novità e agli eventi potenzialmente formativi esterni, nella quale i docenti agiscano come *animatori e guide sulla strada della ricerca strategie* per risolvere problemi.

Anche in relazione a tale complessa aspirazione e nello sforzo di migliorare in itinere gli strumenti di programmazione didattico-educativa, l’Istituto è da anni orientato ad approfondire l’autoaggiornamento su tale tema cruciale e dedica particolare attenzione alla "programmazione per competenze", cercando di far sì che a questa fase progettuale segua un percorso attuativo di "didattica per competenze"; incentra, infine, ed in particolare, la propria riflessione e la propria ricerca sul delicatissimo momento della valutazione.

A partire dall’anno scolastico 2015-2016, l’Istituto avvia un progetto sperimentale che si basa sull’introduzione di una prassi progettuale, didattica e valutativa incentrata sulle competenze. Rivolta, nel presente anno scolastico, a tutte le classi seconde del primo biennio, l’azione innovativa si estenderà, nel corso di un triennio, anche alle classi seconde e terze del secondo biennio e prevedrà, già a partire dal presente anno scolastico, una riflessione sull’elaborazione di modelli di certificazione delle competenze rivolte agli studenti delle classi quinte.

L’attuazione del progetto di istituto parte dalla considerazione dell’opportunità di stimolare negli allievi una disposizione positiva di fronte al reale, una motivazione anche affettiva alla conoscenza e all’azione nel concreto mediante quanto appreso e personalmente sperimentato o scoperto.

L’iniziativa innovativa prevede:

- f) la proposizione e l’animazione di situazioni di apprendimento relative a situazioni reali in cui l’allievo eserciti un ruolo attivo, propositivo, consapevole e attento all’importanza dei saperi che sottendono le sue azioni e le risoluzioni delle situazioni problematiche che via via affronta;

- g) un'azione formativa basata su compiti e problemi mirante a sollecitare nell'allievo la scoperta del valore di un sapere coinvolgente, utile, dotato di senso, in cui abilità e conoscenze acquisiscono un senso differente rispetto alle pure "conoscenze";
- h) l'organizzazione dei consigli di classe seconda del primo biennio in forma di gruppi di lavoro, di ricerca-azione, di auto-formazione ed aggiornamento, oltre che - ovviamente - di programmazione/progettazione e di valutazione in itinere e finale dei processi in atto;
- i) la programmazione delle attività articolata per Unità di apprendimento incentrate sulle competenze chiave del framework europeo (competenze chiave individuate dalla UE: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) e rappresentate dall'insieme di occasioni che consentono agli allievi di entrare in un rapporto con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti personali che costituiscono oggetto di una valutazione attendibile;
- j) la sostituzione, nel corso dei primi due trimestri, dell'espressione di un voto numerico con una valutazione di carattere sia disciplinare, sia disciplinare, dei livelli di competenza conseguiti dai singoli allievi;
- k) un'organizzazione didattica prevalentemente basata sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo, sulla trasversalità e sulla realizzazione di ore in compresenza di docenti di diverse discipline;
- l) la stesura di uno o più progetti di classe definiti dai docenti del consigli di classe con la collaborazione degli alunni e collegati ad un macro-progetto di istituto incentrato sul tema della "mobilità sostenibile";
- m) il controllo in itinere dei processi in corso mediante la redazione di una sorta di "diario di bordo" dello stato di avanzamento dei progetti, dell'annotazione di eventuali difficoltà emergenti e di relativi azioni correttive/compensative, di prove di verifica/valutazione che consentano di seguire il percorso di acquisizione/sviluppo delle competenze chiave su cui i vari progetti si incentrano e dalla realizzazione di "prodotti reali e significativi effettivamente corrispondenti ad un "saper agire e reagire";
- n) il coinvolgimento delle famiglie, che vengono aggiornate, con apposite comunicazioni in presenza, sul sito di istituto e/o cartacee sulle iniziative didattiche in corso e sulle finalità che si intende perseguire;
- o) un frequente confronto collegiale, sia a livello di classe, sia a livello dipartimentale;
- p) la condivisione dei prodotti realizzati e dei percorsi svolti su apposito blog dedicato (<https://filangieribis.wordpress.com/>) e blog di classe collegati

IV.2.b. "LE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI: UN PERCORSO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCES"

- Il progetto prevede, in fase preliminare, un esame dei quesiti INVALSI nei quali, negli ultimi anni, sono state registrate dagli alunni delle classi seconde le maggiori criticità.
- Partendo da tale disamina (quale è/sono i quesiti sbagliati dal maggior numero degli allievi? Quali sono le principali competenze che intendevamo verificare? Quali sono le materie coinvolte? Quali attività si possono proporre in classe per sviluppare tali competenze?), si predisporranno test dello stesso tipo di quelli proposti dall'INVALSI, ma limitati alle aree più carenti.
- Si provvederà, inoltre, a riflettere insieme agli allievi sugli errori più frequentemente commessi e sulle strategie di risoluzione che sarebbe stato, di volta in volta, opportuno applicare.
- Verranno proposte attività che prevedano lo sviluppo di sequenze logiche di qualsiasi tipo e in tutte le discipline, purché si chieda di argomentare le risposte.

Si doteranno i laboratori di appositi programmi per la simulazione delle prove OCSE-Pisa e INVALSI, a completamento dei testi in formato cartaceo relativi ad esercitazioni finalizzate alle prove INVALSI a disposizione dei docenti nella biblioteca dell'Istituto.

I docenti di matematica potranno utilizzare una proposta di lavoro scaricabile in formato pdf sul sito della Zanichelli: <http://aulascienze.scuola.zanichelli.it/come-te-lo-spiego/2013/11/18/da-elementi-visuali-al-calcolo-letterale/>

I docenti di Italiano potranno utilizzare test su sequenze di parole attraverso il link <http://www.youmath.it/gioca-con-la-matematica/test-logica/anagrammi-e-test-semantici.html>

- I dipartimenti di Matematica ed Italiano cureranno la predisposizione di un format di esercitazioni/verifiche periodiche basato sulle competenze cui fanno riferimento le prove INVALSI. Queste attività specifiche saranno integrate dall'azione integrata e trasversale rappresentata dai progetti realizzati nell'ambito del progetto "Insegnare e valutare per competenze".

- I docenti di tutte le discipline e di ogni singolo consiglio di classe II del primo biennio dedicheranno una quota oraria dello svolgimento delle proprie lezioni ad attività laboratoriali, alla riflessione sulle modalità di svolgimento delle prove, alla comprensione della logica che è alla base delle prove INVALSI e allo sviluppo e/o al rafforzamento di competenze trasversali tali da garantire agli allievi, al termine del biennio, la possibilità di conseguire una certificazione positiva di tutte le competenze in essa prevista.

- Il progetto prevede uno spazio dedicato all'arricchimento lessicale, che ha l'obiettivo di sviluppare tanto le competenze lessicali - tramite esercitazioni mirate -, quanto l'abitudine all'uso del dizionario, strumento essenziale per un processo di incremento delle competenze linguistiche.

Ci si riferisce qui, oltre che al vocabolario di lingua italiana, ad uno strumento costruito dal docente di quella materia insieme agli alunni, che contenga tutti i vocaboli specifici e nuovi per l'allunno stesso.

Dal momento che l'arricchimento lessicale è un processo continuo, che non cessa nel tempo e che ha la caratteristica di non essere legato in maniera esclusiva a quella materia piuttosto che all'altra, qualsiasi insegnante per ottenere i suoi frutti nel tempo non può prescindere dalla formazione della competenza necessaria per procedere a tutti i livelli, in autonomia e con gli strumenti adatti ad arricchire il proprio lessico. A tal proposito può essere d'aiuto l'utilizzo di schede di arricchimento lessicale come verifiche periodiche delle programmazioni per aree disciplinari: scheda per le discipline tecniche, scheda per le discipline scientifiche, schede per le discipline umanistiche.

Per favorire le capacità di sintesi, si suggerisce, poi, l'uso di mappe concettuali che sono d'aiuto sia per chi impara (collega i contenuti nuovi e vecchi; schematizza i contenuti; sintetizza ciò che si è imparato) sia per chi insegna (organizza il percorso da seguire; identifica le conoscenze pregresse, incomplete ecc.; è utile per la valutazione).

IV.2.c. "SPERIMENTIAMO A SCUOLA"

Si intende creare uno "spazio per l'apprendimento", adeguato alle esigenze di flessibilità dell'educazione nell'era digitale che coniughi la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale dove venga messo in risalto il lavoro del singolo e la collaborazione con gli altri allievi ed il docente per acquisire conoscenze e competenze in modo semplici.

La nuova aula-laboratorio rientra nella ricerca sui nuovi spazi della didattica che permetteranno ai docenti e soprattutto gli allievi di usufruire di tecnologia come valido supporto allo studio. Le aule saranno attrezzate con una lavagna interattiva.

Tutti gli studenti potranno accedere all'aula con i propri tablet e connettersi WIFI alla rete internet ed alla rete intranet della scuola.

Il Numero delle aule attrezzate coinvolte è pari a 11. Le aule saranno attrezzate con una lavagna interattiva e una cattedra multimediale.

Tutti gli studenti potranno accedere all'aula con i propri tablet e connettersi WIFI alla rete internet ed alla rete intranet della scuola. La configurazione dell'aula prevede:

- q) Punto di visualizzazione LIM con videoproiettore e computer usufruibile diretta dagli allievi
- r) Tablet in dotazione agli allievi per maggior indipendenza nella ricerca di fonti e rielaborazione dei contenuti
- s) Software collaborativo di supporto alla classe che permetta di condividere e/o modificare le lezioni, anche da casa, e dia la possibilità al docente di effettuare verifiche periodiche in modo automatico ed oggettivo.

Si chiederà la fornitura di n° 4 notebook che verranno utilizzati dagli assistenti tecnici per la raccolta dei dati e dei prodotti digitali realizzati.

Gli insegnanti potranno riconoscersi quali membri di una comunità di pratica, che condivide approcci, metodologie, tecniche e strumenti ed operare interagendo in modo sistematico con altri docenti, sia della propria disciplina che di discipline diverse sia di altre scuole. Questa interazione si potrà concretizzare in scambi di informazione, in condivisione di materiali, in progetti comuni.

IV.2.d. I PROFILI DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: "LAVORARE È UN'IMPRESA"

I percorsi di Alternanza scuola-lavoro coinvolgono le classi del secondo biennio e delle quinte.

L'alternanza non rappresenta una novità per il nostro Istituto che negli ultimi dieci anni ha organizzato iniziative e stage rivolti, in particolare, agli allievi più meritevoli delle classi del triennio.

Ora, come previsto dalla Legge 107, tutti gli alunni del triennio saranno destinatari di attività e percorsi di alternanza Scuola-Lavoro che prevedranno attività di orientamento in classe, soprattutto per la prima classe del secondo biennio, ed attività pratiche svolte presso aziende, in particolare per gli alunni delle quinte classi.

Nell'Istituto è stato costituito, anche quest'anno, il Comitato tecnico-scientifico. L'istituzione di un CTS all'interno degli istituti tecnici è una novità assoluta a livello nazionale e prende il via da due principali documenti ufficiali; il primo è il regolamento di riordino degli Istituti Tecnici e il secondo è il Protocollo d'intesa per il rilancio e lo sviluppo dell'Istruzione tecnica firmato dal Ministero dell'Istruzione e Confindustria.

La scuola deve fornire competenze ed abilità trasversali e professionali che serviranno ai giovani nell'inserimento e nella permanenza nel mercato del lavoro: in altre parole, la scuola deve "insegnare ad imparare", cioè imparare ad utilizzare integralmente il patrimonio individuale di conoscenze e competenze per produrre nuovo valore attraverso il lavoro. Rispetto al sistema dell'istruzione, quello delle imprese può esprimere anche alcune importanti raccomandazioni sul modo di fare scuola, che deve essere progettato, organizzato e gestito in modo da:

- promuovere l'assunzione di responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale;
- sviluppare la capacità di lavorare con gli altri, attraverso metodologie di apprendimento cooperativo;
- promuovere l'uso della conoscenza orientato al risultato, a superare le difficoltà e a risolvere i problemi;
- programmare insieme metodi e contenuti dell'insegnamento e valorizzare le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare.

Il mondo della scuola e quello delle imprese sono portatrici di un contributo importante per lo sviluppo dell'istruzione che può essere pienamente valorizzato attraverso un confronto continuativo e la realizzazione di modalità concordate di sperimentazione.

Il mondo della scuola ed il mondo dell'impresa usano linguaggi diversi. Solo il riconoscimento dell'utilità del dialogo rende i concetti e le parole comprensibili ad entrambi. La scuola forma l'uomo ed il cittadino, fornendo una cultura di base, educandolo alla responsabilità. L'impresa richiede conoscenze e competenze che siano facilmente orientabili ed utili al perseguimento dei suoi fini. L'impresa e le professioni chiedono giovani preparati, con alcune competenze specifiche, ma soprattutto chiedono che il giovane sia in grado di affrontare i problemi con metodo analitico ed orientato alla soluzione. La scuola, come l'impresa, è "comunità di persone". Entrambi hanno al centro la risorsa umana, per questo possono dialogare, capirsi, lavorare assieme. Entrambi lavorano per un fine sociale:

- la cultura e l'educazione alla libertà responsabile, per la scuola;
- la professionalità, l'occupazione e la creazione di ricchezza per l'impresa.

Il CTS è un organo consultivo i cui compiti, visto il Regolamento e la relazione di accompagnamento, sono condivisibili e praticabili in funzione del rafforzamento dei rapporti della scuola con l'esterno. Il CTS ha funzioni:

- consultive nei processi decisionali finalizzati all'elaborazione del POF con particolare attenzione alle aree di indirizzo ed alla progettazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- di raccordo tra la finalità educativa della scuola, le esigenze del territorio e le reali figure richieste dal mondo del lavoro, dal mondo della ricerca e dell'università.

I partner aziendali scelti sono l'ICO SUD srl di Caivano e l'Associazione Fracta Sativa Unicanapa di Frattamaggiore, in quanto hanno proposto di realizzare delle figure professionali richieste dal mercato del lavoro: il contabile esperto in rendicontazione di progetti europei e il social media marketing esperto nella produzione della canapa e nel suo utilizzo a livello industriale.

Nell'attuazione dei percorsi di Alternanza si è fatto ricorso già negli anni precedenti alla modalità dell'impresa formativa simulata con l'adesione alla piattaforma CONFAO che verrà utilizzata anche nel presente anno scolastico e nel biennio successivo.

Il monte ore destinato all'Alternanza prevedrà la quota di flessibilità del 20% del monte ore annuale da svolgere nell'attività didattica quotidiana e fino a 200 ore da svolgere in azienda.

Al termine del triennio è prevista la certificazione e la valutazione delle competenze effettuata dal consiglio di classe sulla base anche della relazione del tutor aziendale.

Inoltre l'Istituto ha intensificato i rapporti con enti ed istituzioni esterne attraverso stipula di convenzioni, protocolli d'intesa rafforzamento dei servizi di placement e di orientamento al lavoro e alle professioni al fine di sviluppare un rapporto sinergico tra scuola, il sistema delle imprese e gli operatori pubblici/privati del mercato del lavoro presenti sul territorio regionale promuovendo dispositivi e misure di politica attiva del lavoro, come tirocini di formazione e orientamento e contratti di apprendistato. L'Istituto ha anche partecipato al progetto FIXO_S&U-Programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione Scuola e Università" - Attraverso tale programma promosso e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il nostro Istituto già negli scorsi anni ha organizzato e implementato una struttura in grado di promuovere attività di sensibilizzazione, promozione e formazione con specifico riferimento alle problematiche della occupabilità e dell'integrazione tra percorsi educativi e formativi e mercato del lavoro.

È stata presentata la candidatura per partecipare al prossimo programma, "Programma FIXO YEP"- da realizzare dall'a.s. 2015-2016 e che contempla l'attuazione delle azioni previste da Garanzia Giovani. L'Istituto che è presente nell'albo informatico degli operatori di intermediazione inserito nel portale istituzionale nazionale Cliclavoro può intervenire sui NEET diplomati dell'istituto pubblicando i loro CV sul portale di Cliclavoro affinché possano accedere a garanzia Giovani.

IV.2.e. “PROVOC/AZIONI PER IL CAMBIAMENTO”

Il progetto “Provoc/Azioni per il cambiamento” intende sviluppare sul territorio della Città di Frattamaggiore un intervento integrato di educazione e promozione della cittadinanza attiva e della legalità, articolato attorno a tre tematiche:

- a. La conoscenza del territorio, il riconoscimento delle sue risorse e ricchezze ma anche delle sue criticità e dei suoi problemi su cui intervenire, mediante laboratori e visite guidate, per far emergere una progettualità comune di valorizzazione e tutela del patrimonio storico-artistico-culturale locale.
- b. Sviluppo di linguaggi differenziati e molteplici, attraverso laboratori di foto e audiovisivi, che facilitino l’espressione dei ragazzi, la maturazione della loro coscienza critica e civica, con un’attenzione particolare per quei linguaggi artistici che consentano di esaltare la bellezza del patrimonio storico-artistico presente sul territorio, al fine di tutelarlo e di intervenire attivamente per recuperarlo dalle deturpazioni che in parte significativa oggi lo caratterizzano.

Metodologicamente il progetto proposto parte da un’idea dinamica e molteplice delle identità individuali; gli studenti che coinvolgiamo nel progetto vengono considerati persone nella loro complessità, da rispettare, scoprire, valorizzare, all’interno di una rete socio-relazionale da ampliare e rendere significativa. Questo punto di partenza consente al progetto di sviluppare un approccio nel quale i destinatari non sono concepiti come “atomi” da conformare a un modello, ma come portatori di intelligenze multiple, che si sviluppano culturalmente e socialmente in processi di partecipazione, scambio, conoscenza attiva e azione, coltivando le proprie inclinazioni e scoprendo nuove abilità e competenze.

L’innovatività dell’approccio consente la massima valorizzazione delle risorse di ognuno, facilitando processi di ampia inclusione e partecipazione. L’utilizzo del learning by doing (apprendimento attraverso il fare), dell’outdoor training (per uscire dagli schemi mentali consueti e affrontare situazioni nuove con punti di vista nuovi), del brain storming (la “tempesta nel cervello” che consente l’emersione delle idee di tutti e del confronto sulle stesse, imparando a identificare e scomporre i problemi), del problem solving (per analizzare e gestire le situazioni problematiche), del role playing (nel quale i partecipanti interpretano situazioni potenziali per affrontarle mettendo in discussione i propri punti fermi), permettono di sviluppare un’efficace strategia di educazione non formale.

Percorsi di educazione e pratica di cittadinanza attiva e legalità, come esercizio critico e propositivo di intervento quotidiano al fine di incidere profondamente sulle consuetudini e sui comportamenti della cittadinanza, sensibilizzando la popolazione, a partire dai bambini, a una partecipazione consapevole alla realtà locale, impiegando le metodiche dell’educazione non formale, come Teatro Forum, focus group, esperienze dirette, dialogo intergenerazionale, Alberi dei problemi e delle Proposte, Seminari interattivi.

Il progetto è presentato in Rete e vede la partecipazione di quasi tutte le scuole di ogni ordine e grado, Enti pubblici ed associazioni operanti sul territorio.

Inoltre è prevista la collaborazione delle forze dell’ordine, in quanto a Frattamaggiore sono presenti una stazione dell’Arma dei Carabinieri, un Commissariato di Polizia e un Comando della Protezione Civile e la collaborazione del Comune di Crispano.

Le scuole partner sono:

- Circolo didattico “ Enrico Fermi” - Frattamaggiore
- Circolo didattico “Guglielmo Marconi” - Frattamaggiore
- I.C. Frattamaggiore 3 – Giulio Genoino; - Frattamaggiore
- I.C. Frattamaggiore 2 “Bartololomeo Capasso – Giuseppe Mazzini” - Frattamaggiore
- Istituto superiore di primo grado “Massimo Stanzione” – Frattamaggiore
- I.C. “Salvatore Quasimodo” – Crispano
- ISIS “Francesco Durante” - Frattamaggiore
- ISIS “Gaetano Filangieri” - Frattamaggiore

Gli enti pubblici partner sono:

- Comune di Frattamaggiore;

Le associazioni partner sono:

- Cantiere Giovani;
- Istituto di Studi Atellani
- Libera;
- Sottoterra;
- Moica;
- Progetto Donna;
- Autismo Vivo,
- Music Italia;
- Lafra Onlus.

IV.2.f. EDUCAZIONE AL RISPARMIO - IL PROGETTO “APE BANCA”

Obiettivi non secondari, nell’ambito di ogni percorso formativo che si rivolga a giovani generazioni in crescita ed in procinto di entrare in un rapporto di produttiva e positiva interazione con la società presente e quella futura, sono anche la conquista della capacità di gestire, investire e moltiplicare in modo consapevole ed oculato le proprie energie e le proprie risorse, senza sprechi, dispersioni, dannose incongruenze e la conquista di un *punto di visuale* aperto e ricettivo che spazi sull’ampio “palcoscenico” del mondo che ci aspetta e ci circonda, “succhiando” il nettare delle opportunità che la realtà nella sua complessità offre e travasando all’esterno il *miele* delle proprie energie positive per contribuire al progresso e alla crescita della società nel suo insieme, anche alimentando una disposizione di spirito solidale, aperta, che sa “accogliere” e sostenere l’Altro da sé.

In questa ottica possono inquadrarsi iniziative e progetti che da diversi anni il nostro istituto porta avanti con le finalità appena enunciate.

Mediante un approccio semplice, ma diretto e pratico al concetto di “risparmio consapevole”, si guida gli allievi ad acquisire un habitus consolidato di “consapevolezza” e razionalizzazione nell’approccio all’uso del denaro, cercando di formare consumatori consapevoli, ma soprattutto una generazione che possiede e gestisce le proprie risorse, piuttosto che lasciarsene sopraffare.

Le attività sono finalizzate a favorire la consapevolezza del valore del risparmio, a rendere gli allievi “protagonisti” nella gestione delle proprie risorse economiche e della possibilità di “investimento” delle stesse al fine, ad esempio, di auto-finanziare la propria partecipazione ad uscite sul territorio e/o viaggi di istruzione.

L’allievo è stimolato a gestire il denaro in maniera consapevole e “matura”, ad evitare sprechi e programmare piccoli investimenti, a mantenere, infine, un atteggiamento costante di gestione consapevole dei propri risparmi, effettuando versamenti - anche in misura minima, quasi simbolica - presso lo sportello dell’Ape Banca.

IV.2.g. EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

È naturale che la formazione di un cittadino consapevole ed oculato nelle scelte e nella gestione delle proprie energie non può prescindere da una sua formazione anche etica e da interventi che mirino a consolidare un senso “naturale” ed imprescindibile di “legalità”.

Chi conosce e riconosce il valore delle proprie risorse, rispetta anche quelle degli altri, non travalica i limiti della legalità per aumentarle in maniera scorretta o dannosa per l’*altro* o per la società nel suo insieme.

Da anni il nostro istituto si mostra particolarmente sensibile ai temi della legalità, anche per la sua ubicazione in un territorio delicato che, se non ancora catalogato o catalogabile appieno come “area a rischio”, vive il pericolo di diventarlo.

Il Regolamento di Istituto fornisce una preziosa guida per l’individuazione e la differenziazione di mancanze lievi e comportamenti di particolare gravità. La conoscenza e l’applicazione del regolamento prevedono un forte e consapevole coinvolgimento di alunni e genitori, cosicché ne risultino chiare le finalità educative e non meramente punitive. Questo si realizza mediante un’azione informativa e formativa capillare e dialogica, che mira a sviluppare nell’allievo il senso di responsabilità, di autonomia e l’interiorizzazione delle regole del vivere civile e del buon funzionamento di una comunità. I docenti, in particolare i coordinatori di classe (che hanno, in genere, un rapporto più strutturato con il gruppo classe), non si limiteranno a rilevare, annotare e punire il comportamento inadeguato di un allievo, ma avvieranno con lui e con la classe un dialogo e una riflessione sui motivi di un divieto o sull’inopportunità di un comportamento al fine ultimo di aiutare la crescita del cittadino. Non si tratta, dunque, di attuare un’azione puramente repressiva, probabilmente inefficace e destinata a produrre più ribellione o forzata adesione che reale sensibilizzazione e responsabilizzazione dell’alunno. L’intento è quello di “ragionare” sulle regole che consentono ad una comunità di funzionare in maniera sana, come un organismo regolato da *regole* naturali che ne sostengono e garantiscono la vita, la sopravvivenza e il sereno sviluppo.

Nello stesso quadro di “corresponsabilità” si inserisce la stipula, all’inizio dell’anno scolastico, di un “Patto formativo di corresponsabilità” tra la scuola, gli alunni delle classi prime e le loro famiglie: Il documento nasce con la finalità di rafforzare le garanzie di buon funzionamento dell’istituto nell’applicazione e nel rispetto di fondamentali norme del vivere civile e dell’interazione tra individui e comunità di cui fanno parte. Si tratta, infatti, di una sorta di “contratto” formativo nel quale tutte le componenti, nei limiti dei propri ruoli e delle proprie competenze si impegnano a cooperare per il massimo successo formativo possibile, tanto del singolo quanto della comunità educante nel suo insieme.

Rientrano nell’ambito dell’educazione alla legalità le tradizionali visite nei luoghi istituzionali nazionali (Camera, Senato, Quirinale, Regione) affiancate da visite nei luoghi istituzionali, incontri con forze dell’ordine, magistrati ecc.

Si collegano al tema della legalità anche le iniziative miranti a suscitare ed alimentare sentimenti di solidarietà, basate su una conoscenza diretta delle realtà meno fortunate al di fuori dell’area protetta rappresentata dall’aula scolastica (ad esempio Comunità, Case-famiglia ecc).

V. “RAGNATELA” - OPERARE IN RETE

L’Istituto aderisce ad un significativo numero di iniziative in rete, oltre alla già segnalata rete “**Provoc/Attori per il cambiamento**”, ha aderito alla rete, vincitrice per la Campania, “**in_ formazione Campania**”, con capofila l’ITI “Righi” di Napoli, le cui attività saranno indirizzate alla formazione degli animatori digitali di tutte le scuole della Regione. Inoltre l’Istituto ha anche aderito alla rete permanente **Innov@scuola** interessata a tutte le attività previste dal PNSD. Infine l’Istituto è capofila della rete “**Ragnatela**” costituita con tutte le scuole del Comune di Frattamaggiore.

La collaborazione tra Istituti realizzata secondo il principio di sussidiarietà e finalizzata al perseguimento di obiettivi comuni di efficacia, efficienza ed economicità per l'organizzazione di iniziative varie, mira a promuovere modalità di relazioni privilegiate, atte a favorire il continuo miglioramento delle relazioni tra gli Istituti stessi e il territorio del Comune di Frattamaggiore e di tutta l'area a nord di Napoli nell'ambito della Città Metropolitana, con l'obiettivo di condividere le "buone prassi", migliorare la qualità del servizio istruzione erogato da tutte le scuole del territorio, rispondere al diffuso bisogno di accoglienza, informazione e accompagnamento dei giovani e delle famiglie nella scelta del percorso scolastico professionale, soprattutto in un'ottica di prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica e di inclusione.

La collaborazione si estenderà su un arco temporale che supererà quello del presente anno scolastico (cui si riferisce il presente Piano) e si svilupperà secondo un calendario di azioni che verranno dettagliate nel PTOF.

V. LE COMPETENZE DIGITALI

Da diversi anni, ormai, le nuove tecnologie hanno assunto, e continuano ad assumere in misura sempre più rilevante, una crescente importanza, sia in ambito personale, sia – in maniera ancora più significativa – nell'ambito del mondo del lavoro e della preparazione professionale e culturale a diversi livelli. Partendo da tale considerazione, la nostra scuola sente la necessità di inserirsi in maniera significativa e produttiva in tale processo, assecondandolo e contemporaneamente orientandolo a fini formativi e di crescita culturale e personale, mediante una più capillare applicazione delle nuove tecnologie alla didattica.

Il nostro Istituto è impegnato da anni in iniziative connesse all'ampliamento delle conoscenze informatiche ed è accreditato come Test center per la certificazione della patente europea dell'informatica (ECDL).

Lo strumento informatico viene valorizzato anche come risorsa efficace nell'ampliamento dell'offerta formativa rivolta a studenti diversamente abili.

Inoltre, sempre in tema di nuove tecnologie, si ricorda, anche che:

- sono stati individuati due docenti (uno per ciascuna sede dell'Istituto) che, in qualità di "animatori digitali", cureranno la diffusione della cultura digitale presso tutte le componenti dell'istituto e faciliteranno l'uso di strumenti informatici nella prassi educativa e didattica.
- il nostro Istituto, in rete con altri istituti facenti capo all'Istituto capofila "Righi", svolgerà il ruolo di polo formativo per l'animatore digitale nel proprio ambito territoriale di riferimento
- l'Istituto svolgerà il progetto "Sperimentiamo in classe", incentrato sull'innovazione tecnologica e l'innalzamento dei livelli di digitalizzazione nell'ambiente scuola
- il nostro Istituto dispone di un sito web di carattere interattivo che consente lo scambio in tempo reale tra scuola e famiglie, tra scuola e docenti, tra i singoli docenti
- la comunicazione digitale integra la già fitta comunicazione alle famiglie veicolata da avvisi recapitati ai genitori tramite gli allievi e riguardanti eventi dei quali le famiglie devono essere informate o sono chiamate a fornire autorizzazione scritta, come la partecipazione a progetti o iniziative scolastiche, assemblee di istituto, uscite didattiche
- nell'ambito di una scuola con una platea scolastica così vasta, un così nutrito complesso di risorse umane coinvolte nel suo funzionamento e dislocata su due sedi, è necessario, infatti, garantire la massima trasparenza e la trasmissione più fluida possibile di informazione, sia ai fini di una tempestiva comunicazione, sia ai fini di un coerente coordinamento.
- Il sito consente ai docenti di leggere avvisi e circolari direttamente online, di archivarne copia in un'apposita cartella personale, di ricevere ed inviare messaggi di posta elettronica a colleghi, personale non docente, alunni, familiari degli alunni delle proprie classi. I docenti possono,

inoltre, non solo scaricare materiali utili all'adempimento del loro lavoro, ma anche caricare materiali didattici mettendoli a disposizione degli allievi dell'istituto.

- Le famiglie registrate sul sito, collegandosi ad internet possono conoscere e seguire direttamente, in qualsiasi momento e in tempo reale la situazione didattico- disciplinare dei loro figli e conoscerne le assenze.
- La trasparenza degli atti, inoltre, già garantita dalla pubblicazione, anche on line, dei verbali relativi alle riunioni del collegio dei docenti e del consiglio di istituto, sarà ulteriormente semplificata grazie alla disponibilità online di documenti di interesse comune come, ad esempio, i verbali delle riunioni della RSU.
- Le classi del triennio effettuano in laboratorio multimediale le attività di simulazione di impresa previste dal progetto Alternanza scuola-lavoro.
- Nuove prospettive sono rese disponibili dall'utilizzo di LIM, Tavoli interattivi e Laboratori Linguistici.
- Anche nel presente anno scolastico e nel seguente biennio, saranno svolte attività esercitative per la preparazione alle prove INVALSI con apposti software disponibili nei laboratori di entrambi le sedi.

VI. RISORSE AGGIUNTIVE

La scuola conta, quest'anno, sulla presenza di una docente madrelingua, con ottime conoscenze tanto di Lingua Spagnola, quanto di Lingua Inglese, per lo svolgimento di attività di potenziamento linguistico a favore di molte classi dell'Istituto.

Inoltre, la disponibilità di numerosi docenti neo-immessi in ruolo su diverse classi di concorso, consente lo svolgimento di attività di recupero e/o potenziamento in itinere e di specifici interventi didattico-educativi di recupero a vantaggio degli alunni con sospensione del giudizio in discipline specifiche come Inglese e Matematica.

VII. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

L'Istituto realizza, quest'anno, due corsi di formazione e aggiornamento in relazione e in coerenza con le esigenze formative emerse presso il corpo docente rispetto a tematiche specifiche, quali l'integrazione e la progettazione a favore di allievi con Bisogni Educativi speciali e all'introduzione della Lim nelle classi Seconde del primo Biennio come prassi didattica innovativa stabile e non episodica.

Inoltre, ha presentato la propria candidatura per proporsi come polo formativo ed ottenuto la relativa autorizzazione. L'avvio dell'attività formativa è prevista già al termine del presente anno scolastico, ma verrà più diffusamente dettagliata nel PTOF 2016-2019.
